

Sig. PRESIDENTE REGIONE LAZIO
Nicola Zingaretti Via R. Raimondi Garibaldi, 7 – 00145 Roma
protocollo@regione.lazio.legalmail.it - presidente@regione.lazio.it

Sig. DIRETTORE GENERALE UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE LAZIO
Rocco Pinneri Viale Giorgio Ribotta, 41 - 00144 Roma
drla@postacert.istruzione.it - direzione-lazio@istruzione.it

E p.c. Sig. ASSESSORE LAVORO, FORMAZIONE, SCUOLA
Claudio Di Bernardino Via R. Raimondi Garibaldi, 7 - 00145 Roma
segreteria.lavoro@regione.lazio.it - segreteria.formazione@regione.lazio.it

E p.c. Sig. PRESIDENTE COMMISSIONE LAVORO, FORMAZIONE, POLITICHE GIOVANILI,
PARI OPPORTUNITÀ, ISTRUZIONE, DIRITTO ALLO STUDIO
Eleonora Mattia Via della Pisana, 1301 – 00163 Roma
emattia@regione.lazio.it

E p.c. Sig. ASSESSORE LAVORI PUBBLICI E TUTELA DEL TERRITORIO, MOBILITA'
Mauro Alessandri Via R. Raimondi Garibaldi, 7 – 00145 Roma
asslavoripubblici@regione.lazio.it

E p.c. RAPPRESENTANTE REGIONALE U.P.I. - Unione Province d'Italia
Antonio Pompeo Via delle Tre Cannelle, 1/B - 00187 Roma
upilazio@messaggipec.it

E p.c. RAPPRESENTANTE REGIONALE A.N.C.I. - Associazione Nazionale Comuni d'Italia
Riccardo Varone Via dei Prefetti, 41 - 00186 Roma
ancilazio@pec.it

PETIZIONE A FAVORE DI UNA SCUOLA "REALE" IN LAZIO

Siamo un gruppo di genitori, insegnanti e cittadini del Lazio che vogliono sottoporre alla Vostra attenzione alcune importanti considerazioni sul futuro della scuola.

Nelle ultime settimane abbiamo assistito con apprensione al continuo susseguirsi di ipotesi riguardanti la modalità di ripresa dell'attività scolastica a settembre: mantenimento della Didattica a distanza (DAD), ricorso alla DAD in forma mista, obbligo di mascherine, distanziamento, barriere tra i banchi ed altro. Il Piano Scuola 2020/21 definito dal MIUR scarseggia di indicazioni utili e concrete e, ancora una volta, demanda ai

Dirigenti scolastici la ricerca di soluzioni difficili, tenuto conto della mancanza di tempo e dei mezzi a disposizione.

Dovremmo chiederci tutti, come genitori, insegnanti, dirigenti e cittadini, quale scuola vogliamo costruire per il domani. Cosa vogliamo trasmettere ai nostri bambini e ragazzi? Su quali principi e con quali basi vogliamo accogliere ed incontrare nuovamente i nostri giovani a scuola? Ciò che purtroppo emerge da tutte le proposte sentite è il principio della PAURA: paura del contagio, del contatto, del respiro, della contaminazione, della vicinanza. In sostanza, paura di vivere.

Noi non siamo d'accordo e sentiamo la necessità di fare proposte costruttive.

I bambini, i ragazzi e i giovani non conoscono e non dovrebbero conoscere il distanziamento sociale, che implica una lontananza non solo fisica, ma anche UMANA dagli altri. Una distanza innaturale, che non fa parte di ciò che caratterizza l'essere umano, che per natura tende all'aggregazione, per proteggersi, per sentirsi parte di un gruppo, per imparare. L'apprendimento si fonda necessariamente sulla relazione con l'Altro, la mera trasmissione di contenuti in assenza di esperienze emotive e relazionali non forma la persona come individuo e cittadino.

Noi non riusciamo ad immaginare una scuola, né un mondo, in cui tutto ciò non accada, neanche per un periodo limitato di tempo, perché creare un'abitudine di questo tipo è molto rischioso, soprattutto in bambini che si apprestano ad affacciarsi alla vita. Chi lavora con i bambini e con i giovani sa che il rischio zero non esiste e che il rapporto adulto bambino si crea attraverso la gestualità, che necessariamente comporta un contatto fisico. A scuola TUTTO è condivisione e vicinanza.

Noi non vogliamo che i nostri bambini e i nostri ragazzi stiano seduti tutto il tempo scuola lontani dagli altri. Non vogliamo che abbiano questo ricordo della loro infanzia o adolescenza. Possiamo progettare una didattica che coinvolga maggiormente gli spazi

all'aperto, traendo spunto da prassi già ampiamente in uso in altre culture, come avviene con successo in Germania, in Danimarca, e anche in numerose città italiane.

Riteniamo doverosa una seria riflessione sulle disposizioni che sono state date e che, alla luce dell'evidenza, risultano inapplicabili alle realtà scolastiche laziali e nazionali in generale, come sta dimostrando anche la voce di protesta levatasi da parte di 38 istituti scolastici romani che hanno fatto rete per chiedere che tali linee guida vengano riviste.

La prima considerazione riguarda un eventuale obbligo dell'uso della mascherina che, se indossata a lungo, può comportare difficoltà di respirazione ma anche di comunicazione. Trascorrere diverse ore al giorno con la mascherina davanti al naso e alla bocca può causare danni gravi, sia dal punto di vista fisico che emotivo, sociale e psicologico e riguardo a questo si possono aprire ampi dibattiti, chiamando in causa esperti del settore.

Per quanto riguarda invece la DAD, vogliamo portare all'attenzione l'incidenza negativa sulla salute fisica e psichica dei bambini e dei ragazzi dell'utilizzo di uno schermo per parecchie ore. Ci sono esperti che parlano addirittura della cosiddetta "demenza digitale". Da diversi anni si parla dei problemi di attenzione e di iperattività, chiamando in causa la sovraesposizione allo schermo e la sedentarietà.

Vogliamo inoltre affrontare la necessità di tutti i bambini con bisogni educativi speciali, che sono stati di gran lunga i più penalizzati dalla DAD, con un piano educativo individualizzato che questa didattica sembra aver completamente dimenticato. Può darsi che sia stata utile a mantenere un minimo contatto in questi mesi, ma non è sufficiente, perché questa modalità di relazione non è reale e non può essere accettata come normalità.

Non è questa la scuola, né la società che vogliamo. Vorremmo a tal proposito ricordare la definizione di salute da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità: "La salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non solo l'assenza di malattia".

Dobbiamo rimettere la pedagogia al centro dei nostri pensieri insieme all'educazione civica e alla formazione completa dei cittadini di domani. È fondamentale essere consapevoli che le scelte che si faranno incideranno in maniera significativa sulle generazioni che verranno.

ALLEGATI

- [Bibliografia scientifica sugli effetti psicologici e psichiatrici legati alla gestione Covid](#)
- [Per una nuova scuola: riflessioni sulle esigenze educative e formative degli adolescenti](#)
- [Decalogo di indirizzo e orientamento per la ripresa delle attività nei servizi educativi e nelle scuole di ogni ordine e grado](#)
- [Riflessioni dei bambini sul rientro a scuola a settembre](#)
- ["Giù la maschera, per i bimbi non è un gioco!" - Riflessioni di maestre e maestri di scuola dell'infanzia](#)
- [Richiesta di chiarimenti su obbligo mascherine popolazione pediatrica \(CIATDM\)](#)
- [Evidenze scientifiche sull'utilizzo delle mascherine - Dott. Diego Tomassone](#)
- [Contributo medico del Dott. Stefano Gasperi](#)
- [Riflessioni mediche della Dott.ssa Elisabetta Galli](#)
- [Riflessioni mediche del Dott. Paolo Rocchetti](#)
- [Riflessioni pedagogiche su "Volto e distanziamento sociale"](#)
- [Studio australiano su "Covid-19 e frequentazione scolastica"](#)
- [Pareri sulle mascherine pubblicati dall'OMS e da riviste scientifiche internazionali](#)

Roma, 26 agosto 2020

326 firme

(di cui 54 insegnanti, docenti, educatori; 1 medico; 3 psicologi; 2 infermieri)